

Prezzo d'Associazione:

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 29
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non dedotte al
tributo di bollo.
Una copia in tutto il regno
centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
L'editore e' pignolo non
affrettarsi di recapitare.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga 12. — In
terza pagina sopra la firma (ne-
cessaria) — comunemente — della
redazione — in prima pagina cont. 20.
— In quarta pagina cont. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Concessione di stampe per gli
annonzi di S. S. a. e. pagina 12.
Impronta di Pubblica. L. 1891
S. S. a. e. via Mercatale -
Udine.

UN BEL REGALO AI NOSTRI ASSOCIATI

Tutti i nostri associati che hanno già pagato It. Lire 20 per l'abbonamento del 1891 al nostro giornale, riceveranno dalla I domenica del p. v. Gennaio fino al termine dell'anno stesso, il periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*, di pag. 16, illustrato.

Eguale dono riceveranno pure tutti quelli che non più tardi del 15 gennaio p. v. avranno corrisposto all'Amministrazione del *Cittadino Italiano* It. Lire 20 di abbonamento anticipato. A loro disposizione terremo anche i due numeri arretrati.

Il progetto del cardinale Lavignerie NEL SAHARA

La *Rivista d'Algeri* e di Tunisi pubblica il resoconto di una interessante intervista che uno dei suoi redattori ebbe a Biskra col Cardinale Lavignerie. Ecco un saggio:

«Io sono qui, disse il Cardinale, per attendere e installare i *Frati del Sahara* in una casa di cui la costruzione si è ora ultimata.

— I Frati del Sahara? Si tratta di un nuovo Ordine religioso, Eminenza?

«No, sono volentieri che da tutte le parti della Francia hanno risposto al mio appello. Essi saranno altrettanti pionieri militari che faranno pacificamente la conquista del Sahara.

— Qual è il loro numero?

«Mille settecento sessanta risposero all'appello e fra questi ne accettai per ora soltanto cinquanta. Essi saranno qui il 15 gennaio e vengono non attratti dalla mira del guadagno, poiché non avranno paga, ma dalla seduzione di una vita felice, poiché questa vita sarà per loro piena di privazioni e di rigore. Essi vengono sorretti da una grande idea, da quel desiderio di sacrificio che forma gli apostoli. Il 15 gennaio li installerò nella casa che li aspetta e sulla cui fronte farò inscrivere *Biti Allah, la Casa di Dio*. Ho fatto acquisto d'un terreno incolto che essi disoderanno. Venite a trovarmi domani e vi mostrerò tutto. Questi frati si abitueranno al clima, al sistema di coltura che qui si esige, al giardinaggio che produce molto ed in specie alla coltivazione dei datteri che sono la ricchezza delle oasi: studieranno nelle armi perché potranno aver bisogno di doversi difendere.

— Quale sarà il loro abito, quale il nutrimento, il genere di vita insomma?

«Datteri e gallinella formeranno il loro nutrimento: porteranno tuniche con larghi pantaloni serrati alla nocca del piede; con un gran velo in capo per ripararsi dalle

formidabili sabbie che trasportano i venti del deserto. In estate lavoreranno di notte e riposeranno di giorno. Per dormire avranno due grandi sale che vi mostrerò domani; lungo le pareti si distende un materasso sollevato dal suolo ed è su quello che si coricheranno con un semplice pagliericcio: non vi saranno nè sedie né tavole, e per mangiare si siederanno per terra secondo l'uso degli Arabi.

— Quanto tempo resteranno a Biskra?

«Quindici mesi, dei quali tre per postulato ed un anno per noviziato. Pochi prenderanno l'impegno di restare per cinque anni senza obbligo di pronunciare voti. Scorso il noviziato partiranno per il Sud, per la coltivazione di una data estensione di deserto: saranno divisi in cinque gruppi: muratori, agricoltori, cacciatori, ecc. A gruppi con sé due missionari e uno di quei medici cegri che furono schiavi riscattati da noi e che vengono istruiti nell'arte di guarire, nella casa che ho fondato quindici anni or sono a Malta.

Se questa prova riesce, in seguito farò partire altri gruppi per altri punti. E siccome nel deserto le notizie si diffondono con rapidità, gli abitanti del Sahara, e del Sudan sapranno questo: che si costruiscono case di Dio, ove essi saranno accolti quali fratelli, ove essi saranno curati se ammalati e che colà si insegnerà ad essi a far produrre frutti a questa terra tanto ingrata per essi.

— Non avete preveduto, Eminenza, che molti fra i vostri pionieri militari, disgiunti dalla asprezza della vita in pieno deserto, rinnegheranno il loro paese d'origine?

«Essi potranno partire rispose con vacuità il Cardinale. Essi potranno partire perché una casa quale è quella che ho edificato, affinché sia durevole, dove avere la porta d'entrata assai stretta e nell'angolo molto larga quella d'uscita. Ed ora, figliuolo mio, è tardi: domani vi condurrò alla Casa dei *Frati del Sahara*. Non so se io vedrò prosperare questa grande opera perché sono molto vecchio e assai stanco».

limitavasi ad una vita senza sogni, tranquilla e dolce. Pur che non le mancasse l'affetto della sorella, pareva che per la povera cieca la metà del petto, paterno, la metà delle magre rendite fosse più che sufficiente ai suoi desideri, e dolce conforto le era confidare il suo dolore rassegnato a Colui che vede tutto, i cuori come le azioni. Per la più giovane delle due sorelle invece il futuro si presentava come la privazione di ciò che sarebbe stato in cima a tutti i suoi desideri, e quindi triste, doloroso.

Il professore Poncelet, tutto immerso nelle sue ricerche scientifiche e nei suoi studi prediletti, non aveva pensato a procurarsi amici; e di ciò dovette ben provare le conseguenze le figlie sue, che, morio lui, non si trovarono attorno se non di quando in quando qualche persona indifferente. Anche qui Lucia si rassegnava senza difficoltà, confortandosi collezioni della vecchia Giovanna, ma Leonilde ne soffriva assai, e si rammaricava seccata, di dover passare una vita monotona, era una sorella cieca e una vecchia serva.

Di tratto in tratto la solitudine delle due orfane era rotta dalla visita di una vecchia signora un po' originale, che era venuta ad abitare presso la Marina — possedeva colà la sua casa migliore — in memoria di suo

IL PAPA E IL SOCIALISMO

Il *Times* di Londra dedica un lungo articolo all'azione iniziata dal Clero cattolico di Germania contro il socialismo, e dimostra come il Clero si conformi agli ordini formali del Papa.

«Il Papa, dice il *Times*, riconosce nello spirito rivoluzionario del socialismo il nemico di ogni autorità, e di ogni forma della fede cristiana, e si assicura che Egli vivamente desidera procedere di comune accordo col grande impero protestante germanico contro le forze che minacciano il trono e la Chiesa.

Questo desiderio, ci conferma il nostro corrispondente data da lungo tempo. Il Papa attualissimo ha creduto opportuno nel nuovo impero una forza conservatrice capace di opporre una resistenza conservatrice al socialismo.

Egli offre il suo appoggio e l'appoggio del suo clero al Principe Bismarck; ma il Gran Cancelliere dubita della sincerità e del valore di questa alleanza. Questi dubbi non sono nutriti dall'imperatore allorché è il disegno che si attribuisce di una azione comune contro il socialismo sarebbe il ribellato di importanti e assidui negoziati tra Berlino e il Vaticano. Per ora non è facile sapere sino a qual punto questa presunta alleanza sia fondata, ma la cosa è probabile: per se stesso essendo questa politica conforme agli interessi del Papa e dell'imperatore.

Anche noi ignoriamo se una formale alleanza esista, ma sappiamo che dove una causa buona si impegna, là si trova il Papa.

COMMERCIO ITALIANO IN ORIENTE

Il ministero d'Agricoltura, intendendo sviluppare il commercio italiano in Oriente ha deciso di aiutare la fondazione di una società commerciale fra gli italiani residenti negli scali di Oriente, di inviare commessi viaggiatori per l'aumento del traffico, di stabilire vari depositi di prodotti italiani, e di fondare una banca italiana a Costantinopoli, che forse si metterebbe alla dipendenza della banca nazionale.

LE FORZE DELLA TRIPLICE ALLEANZA e quello di Francia e Russia

Un notevole articolo dell'*Opinione* d'altra sera dimostra che la triplice alleanza dispone di otto milioni di combattenti di cui due o mezzo di prima linea e rivela che la Francia ha in complesso quattro milioni di combattenti di cui soltanto 960 mila di prima linea. Nota poi che anche tenendosi alla Russia, la Fran-

cia avrebbe a disposizione solo sette milioni di combattenti, nel qual caso però ne avrebbe anch'essa due o mezzo di prima linea.

GUGLIELMO II E BISMARCK

Col ritorno ai suoi quartieri invernali di Friedrichsruhe, il vecchio Cancelliere tedesco ha ripreso l'abitudine dei ricevimenti e di quelle allocuzioni, che irritano tanto come si può giudicare da molti e indubbi segni, l'imperatore Guglielmo; molto più che si distinguono sempre per quella fatuosità un po' acerba, onde si caratterizzarono già i discorsi parlamentari del principe di Bismarck. Circola ora nei giornali esteri la notizia, che l'imperatore Guglielmo abbia detto a proposito di lui:

«Il duca di Lauenburg (Bismarck) offusca sempre più la propria gloria e rischierà quella del mio augusto e venerato avo, Guglielmo I, affrettando l'opera di giustizia della posterità, la quale col tempo saprà ben discernere la vera parte che esserò il Savano nella direzione degli avvenimenti del 1870».

Il giovane Monarca soggiunse: «Ma no dispiace, d'altronde profondamente, poiché io inturo la più sincera ammirazione per il Duca o la schietta amicizia Ma...».

Il principio di Bismarck, che riguarda come una specie di insulto il titolo di Duca Lauenburg, è così tenuto nei suoi sentimenti da non impensierirsi del soggetto oggettivo e minaccioso, che si nasconde dietro quel *ma*, così troncato e sospeso. La tensione continua in tal guisa ad accentrarsi fra Sovrano, ed ex-ministro per per raggiungere, probabilmente il suo punto culminante all'epoca ormai prossima, a quanto diceasi dalla pubblicazione delle Memorie di Bismarck in qualche città fuori di Germania. Allora forse il caso del Duca di Lauenburg potrebbe, secondo le circostanze, rivestire qualche analogia di più con quello del defunto conte Armin, sua vittima, non fosse altro in considerazione del grado numero di atti diplomatici che s'intercederanno nell'opera di cui la pubblicazione potrà dar adito all'accusa di tradimento del segreto professionale.

Prattanto, un nuovo incidente, fortuito o voluto, annunzia l'annullamento fra Berlino e Friedrichsruhe, di sottoscrizioni al monumento di Bismarck si sono rivolti all'imperatore per ottenere il permesso di installare la statua nella *Unter den Linden*, provocando così un rifiuto ben prevedibile per la ragione che la *Unter den Linden* è riservata ai membri della famiglia Reale di Prussia. Se gli ammiratori dell'ex Cancelliere avessero cercato ad arte un pretesto, onde far saltare vieppiù la

cosa di più, ma i viaggi costano cari, e, poiché anche il porto delle lettere era secondo lui, cosa eccessiva tutte le relazioni si ridussero infine a due o tre scritti annui pieni di proteste di affettuosa premura da parte del padrino e assai deboli risposte inconcludenti da parte della figlioccia.

Leonilde infatti non sapeva vederci nessuna ragione perché le convenisse di conservarsi la benevolenza del vecchio Piard. Non c'era neppure da faro assegnamento sopra una eredità quale si fosse, perché l'antico mercante aveva un nipote che egli amava assai, sebbene non sperasse per lui più di quello che spendeva per gli altri. Ella si ricordava poi che, avendo suo padre, tre anni innanzi, fatto i viaggi di Peronne a bella posta per recare al suo amico un ritratto della figlioccia, desiderata, a quanto pareva, da lui, era una partita di là con un visibile dispetto per la steschezza, la meschinità, le privazioni, in cui lo aveva trovato. Da brava calcolatrice, consigliava dunque che se, per caso, dovea presentarsi qualche conquista, non era certamente là; e continuava a sperare in un mutamento di condizione da qualche altra parte, sebbene le desse che questo non fosse così pronto come sarebbe stato nei suoi desideri.

(Continua).

Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENBUX

EGOISTA

traduzione di A.

Vedendo al contrario Leonilde Poncelet, che guidava sua sorella, con una premura non essente da un po' di affezione, tutti la ammiravano sì per l'ufficio che ella compiva come per la grazia delle sue forme, che era veramente non comune. Ma questa piccola popolarità, che ella godeva nel paese, non era tale da darle molte speranze per l'avvenire, da renderla a pieno contenta. Doveva passare tutta la sua vita occupata nel guidare la sorella cieca, vegetare nel Poggio, nelle privazioni, nell'oscurità?

Leonilde provava un senso di rivolta a questa prospettiva fredda, sebbene nulla ne apparisse al di fuori, ed ella sopportasse con dignità la condizione che Lucia, più disinteressata, più cristiana, tollerava con animo sereno. Per Lucia infatti l'avvenire

cosiddetta "ingratitudine", del regnante Hohenzollern verso il creatore dell'unità germanica, non avrebbero potuto comportarsi diversamente. Come pretendere che un sovrano gradisca di vedersi erigere di fronte al proprio palazzo, nel bel mezzo delle memorie dei suoi antenati, l'effigie di un ex-ministro vivente, col quale trovavasi in rotta, come un perpetuo rimprovero di aver messo in ritiro un uomo di tanta grandezza?

Dal resto, il principe di Bismarck non si cura gran fatto del monumento, e dall'altra parte non sarebbe improbabile che il Municipio di Berlino, per la massima parte progressista, e quindi nemico e detrattore dell'antico Cancelliere, negasse la concessione dell'area.

Il passo dei sottoscrittori verso il Sovrano è stato dunque supremamente imprudente, se non malizioso; ad ogni modo poi, contribuisce ad inasprire la ruggine fra due personaggi, che già si vedono reciprocamente di mal occhio. Ma ciò sarebbe nulla, se il Bismarck sapesse e volesse personalmente contenersi in guisa, da non dare origine a nuovi attriti. Le sue imprudenze, però, superano di molto quelle dei suoi amici; e quindi si può sempre dubitare che nella sua storia non si apra un nuovo capitolo, assai diverso da quello che si aspettava non molti mesi or sono.

In questa stagione sacra alle tosti ed ai catarri è bene far sciogliere in bocca di tanto in tanto qualche pillola di catramina.

ITALIA

Firenze — Un comune che da tre anni non paga i maestri — I maestri comunali di Firenze (Basilicata) hanno scritto a Roma per raccontare la loro sorte disgraziata. Da un triennio, essendo sequestrata la rendita del Comune, essi non sono pagati che con mandati. Oggi mai nessuno vuole più ascoltarli. Il governo non manda sussidi e ai poveri maestri non resta che morir di fame.

Livorno — Una banda di malfattori composta di bambini! — Giorni sono, ignoti ladri penetrarono audacemente nei locali dell'Asilo infantile P. De Larderoi, vi rubarono attrezzi ed utensili da cucina, posate, oggetti di cancelleria, e rupero stoviglie, banchi ed un orologio a pendolo.

I ladri furono scoperti, sono tutti ragazzi dai 7 ai 14 anni, associati sotto la direzione di un capo, il quale non conta che sedici anni!

È una cosa pressoché incredibile e spaventosa.

Vigevano — Furti sacrileghi. — Lo zelantissimo Vescovo di Vigevano ha indirizzato una Circolare ai parrochi della diocesi, lamentando i furti sacrileghi testé avvenuti a Nicorvo nella chiesa della Madonna, ed a Gallia nella parrocchia; i ladri scassinarono la porta del tabernacolo, estrassero l'ostensorio e la pisside e lasciando la particella sull'altare senza asportare la pisside. Pare che avessero tolto anche l'Ostia grande dell'ostensorio che rimase a luogo. Perciò Monsignore ordinò preghiere di riparazione. — Da ultimo a Gamberana, nella stessa diocesi, si forzò pure la porta maggiore della chiesa; i ladri aprirono il tabernacolo, tolsero il piedestallo dell'ostensorio perché d'argento, la pisside e i sacri calici. L'Ostia grande e le particelle vennero lasciate sull'altare. Con tenerissime parole il venerando Prelato eccitò i suoi Parrochi a funzioni di riparazioni per i sacrileghi profanazioni.

ESTERO

America — Il digiuno di Succi a Nuova York — Il Colombo di Nuova York scrive:

«Oggi alle ore 4 pom. Succi farà il suo primo pranzo dopo 45 giorni di digiuno».

In questo lungo periodo di tempo il nostro connazionale ha destato la generale meraviglia.

I medici per i primi manifestarono la loro sorpresa innanzi allo straordinario fenomeno di un uomo che non solo si priva del nutrimento necessario, per vivere, ma conserva inalterate le sue facoltà, e in buona condizione le sue forze fisiche.

Succi ha compiuto in New York il più lungo dei suoi digiuni.

Egli ha perso nei 45 giorni, circa 42 libbre del suo peso, vale a dire, quasi una libbra al giorno.

Succi parte subito per Boston essendo scritturato dal proprietario di un Museo di quella città, al prezzo di 1200 dollari per settimana.

Germania — Processo per oltraggi ai Gesuiti — Uno scrittore della *Stampa Libera* di Elberfeld, avendo in un

articolo oltraggiato i Gesuiti, fu citato davanti al Tribunale, per la ragione che quei religiosi, sebbene cacciati dalla Germania, fanno parte di un'istituzione religiosa della chiesa cattolica e hanno diritto alla protezione delle leggi prussiane.

Olanda — Contro la schiavitù. — La Regina reggente Emma di Olanda ha telegrafato al Papa e al cardinale Lavigerie comunicando la firma apposta al protocollo della conferenza antischivistica di Bruxelles, e aggiungendo che il primo atto della Regina Guglielmina fu un'opera di umanità civile e religiosa.

Il Papa rispose ringraziando la Regina reggente e benediceva la Regina Guglielmina.

Corrispondenza dalla Provincia

S. Giorgio presso Latisana, 3 genn. 1891

Il 24 dicembre ultimo scorso resterà per lunghi anni impressa nella mente dei fedeli di questa Parrocchia. In quel giorno furono messe a posto tre campane nuove in fa desiste, mi, re a corista di Venezia, del complessivo peso di 27 quintali, eccellenti sotto ogni rapporto; campane che, cominciarono a suonare verso le 9 1/2 di notte, elettrizzarono tutti i cuori, per essere non solo bene intonate, ma assai armoniche e sonore; d'un suono forte, e, dirò così, delicato, che si preferisce a qualunque sia pur bella musica.

La domenica seguente trovosi in paese l'egregio fonditore signor Broili Francesco di Luigi udinese; la gente lo seppe, e all'uscire dei vesperi, non ostante il vento impetuoso e freddissimo, lo aspettò in piazza e al suo comparire gli manifestò il gradimento e la riconoscenza di cui era compreso con un'entusiastica ovazione. E ben se l'ha meritata, tanto studio egli pose per assecondare i voti del paese così da superare ogni aspettazione.

Una lode vuole pur tributare agli abitanti di S. Giorgio i quali si bene e prontamente risposero al caldo appello dello zelantissimo Arciprete D. Cavaldo Moretti, sottoponendo di buon grado le spalle ad un peso relativamente considerevole. Nello stesso giorno 24 dicembre, anche i fedeli della Curazia di Villanova della Cartera, appartenenti pur essi alla Parrocchia di S. Giorgio, ebbero due campane nuove le quali furono loro di tal gradimento, che ora pare si proporgano di rifondere anche la terza campana, benché in perfetto accordo colle altre, e finora ritenuta per buonissima.

Ciò desideriamo sia fatto di pubblica ragione affinché la valentia del giovane signor Francesco Broili venga conosciuta, apprezzata e corrisposta come si conviene.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Giuseppe Luigi Ellero L. 5 — M. R. D. Gio. Battista Castellani L. 5 — M. R. D. Antonio Passera L. 250 — M. R. D. Celestino Soravito L. 2 — M. R. D. Giacomo Contessi L. 6.

Al nostri soci

che entro il 15 corr. gennaio pagheranno per intero l'abbonamento, spediremo gratis il «Corriere della Domenica».

È un bel giornale letterario per le famiglie, per gli istituti d'educazione e per gli studenti.

Esce ogni Domenica in Milano in fascicoli di 16 pagine a due colonne, illustrate (edizioni di lusso); è redatto in forma affatto moderna pur mantenendosi di principi inappuntabili: si è proposto di seguire il movimento letterario del tempo, favorendolo nelle sue parti buone; reca articoli di varietà, conversazioni, riviste scientifiche, artistiche e bibliografiche, bozzetti, novelle, romanzi, poesie e ricreazioni.

REDAZIONE: Giansevero Uberti, Giuseppe Cavagnari, Filippo Meda, Luigi Daelli, dott. Gian Battista Montada, Agostino Cameroni.

Numerosi collaboratori e collaboratrici. Obbediamo venia a tutti quegli abbonati che pronti rispondero al nostro appello facendo l'intero versamento, se, per un disguido ferroviario, non facemmo a tempo di far loro recapitare il *Corriere* entro la scorsa Domenica.

Provvederemo che d'ora innanzi, tanto ai soci di provincia che di città, giunga sempre in detto giorno.

Consacrazione alla Sacra Famiglia a preghiera formulata da S. Santità Leone XIII

Al nostro recapito trovavasi la preghiera e l'atto di consacrazione da recitarsi davanti l'immagine della sacra Famiglia, secondo l'esortazione del S. Padre Leone XIII a tutte le famiglie cristiane. Perché detto atto di consacrazione e detta preghiera possa arrivare alle mani di tutti ne abbiamo fatto

copiosa edizione e la offriamo a centesimi 80 ogni 100 copie.

L'immagine della Sacra Famiglia

Chi desidera avere anche l'immagine della Sacra Famiglia potrà acquistarla pure al nostro recapito, Via della Posta n. 16.

Ci siamo provveduti di un bel numero di olografie devotissime e bellissime del formato di centimetri 22 per cent. 15 e le offriamo al minimo prezzo di cent. 15 la copia, con intendimento di cooperare così alla devozione verso la Sacra Famiglia secondo la mente di S. Santità Leone XIII.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 3 gennaio 1891.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Carlinò, Tramonti di Sotto, Gemona, Savogna, Fiume Prepotto ed Enemonzo.

Approvò il conto consuntivo 1887 del Civico capitale di Latisana insistendo per la produzione dei conti 1888-1889 e 1890.

Approvò le tariffe daziarie per il quinquennio 1891-96 dei Comuni consorziati di Forn di Sopra, Forn di Sotto e Sauris.

Idem di Medun, tramonti di Sopra e Travesio.

Idem di Moggiò, Chiusaforte, Raccolane, Resia e Resiutta.

Idem di Oghoredò di Montalvano, Coszano, Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico ed introdusse alcune rettifiche in quelle del Comune di Majano.

Idem di Carlinò.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Villa Santina relativa ad impiego provvisorio di somme presso la Cassa di risparmio di Udine.

Idem di Campoformido riguardante alienazione di ritaglio stradale.

Idem portante modificazioni alla tassa fucaticca.

Deliberò di non emettere alcun provvedimento circa al ricorso di un comunista di S. Giorgio Nogaro per rilascio di attestato di miseria.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Valvasone riguardante alienazione di rendita.

Idem di Latisana relativa a cessione di terreni comunali.

Idem di Carlinò concernente il taglio del bosco ceduo non vincolato, detto Vanchiarata.

Idem di Rive d'Arcano relativa a transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Tramonti di Sotto relativa ad aumento di salario al cursore comunale.

Approvò in parte la deliberazione del consiglio comunale di Resiutta portante alcune convenzioni con gli attuali possessori di fondi di ragione della frazione di Resiutta.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Foletto Umberto riguardante sfranco di capitale di L. 1000 e cancellazione di ipoteca.

Idem del Consiglio amministrativo del civico Ospedale di S. Daniele relativa ad aumento di salario agli infermieri.

Idem della Congregazione di Carità di Valvasone riguardante transazione coi cessati amministratori relativamente alla penale per la successione Baldinelli.

Idem del Consiglio comunale di Polcenigo riguardante unificazione e proroga di mutui del complessivo ammontare di lire 14700.

Autorizzò l'emissione di tre mandati d'ufficio a carico del Comune di Codroipo.

Se sia utile l'accompagnare il canto fermo all'organo.

Alla semplice e senza pretese desiderio di pure manifestar la mia opinione sulla controversia intorno all'accompagnamento organizzato del canto fermo; e sin da principio dichiaro, che, nullo di qualsiasi offesa personale, saprò sempre ricordarmi della stima e rispetto che professo a' miei avversari, e che se parlo, parlo unicamente per l'amore che porto al canto fermo, nel quale mi esercito da ben trent'anni in questa Metropolitana.

Da quanto fu scritto su questo giornale nei passati giorni in favore e contro l'accompagnamento del canto fermo, risulta che ora tutti concordano ammettono che il canto fermo non ha bisogno dell'accompagnamento dell'organo, che anzi questo nuoce al suo libero andamento ed alla chiara prosodia latina. Su ciò siamo dunque d'accordo; superfluo quindi il parlarne.

I fautori però dell'accompagnamento sostengono esser questo se non necessario almeno utile e vantaggioso, quando i cantori, poco abili nell'arte del canto, abbiano bisogno d'essere aiutati e sostenuti. Per essi adunque l'accompagnamento è utile e vantaggioso soltanto per guidare cantori inesperti: ecco il punto della questione.

Io invece sono intimamente convinto che il canto fermo produca il suo bell'effetto allora soltanto che sia eseguito da cantori abili, e che l'accompagnamento dell'organo in nessun caso sia utile e vantaggioso, né valga per sé a perfezionare i cantori.

Prima di tutto il canto fermo deve eseguirsi da

abili cantori ed in modo tale da essere chiaramente inteso. Ciò posto non v'ha bisogno di grandi studi per comprendere, come l'accompagnamento armonizzato col l'organo sia per sua natura atto ad impedire, o per lo meno ad offuscare la chiarezza del canto, o perciò anzi che utile e vantaggioso, debba considerarsi superfluo e nocivo. Come mai l'organista potrà superare questo difetto? Se egli volesse aiutare e sostenere cantori non pratici, dovrebbe far preponderare l'accompagnamento per guidarli; e in questo caso il canto sarebbe dall'organo coperto e quindi non inteso. Se poi per ottenere l'intelligenza del canto equilibrasse l'accompagnamento alla forza e numero delle voci, allora cadrebbe nell'altro inconveniente che gli inesperti non più guidati ma confusi dalle armonie dell'organo, devierebbero, o per lo meno muoverebbero incerti e disuniti, producendo quei distacchi che distruggono ogni buon effetto.

Inoltre il canto fermo, libero per sua natura da qualsiasi legame, non può esser regolato da determinata misura di tempo; è perciò evidente, che esso presenterà sempre le più serie e gravi difficoltà a muoversi sempre legato ed in unione perfetta colle armonie dell'organo. Io credo che gli inesperti non giungeranno mai a superare simili difficoltà, e che per essi l'accompagnamento sarà, più che altro, un'impaccio o causa di confusione. Obbligati inoltre ad ottenere sopra tutto, ai movimenti dell'organo per uniformarvisi, potranno convenientemente esprimere la melodia gregoriana.

I due esperimenti di canto fermo coll'accompagnamento armonizzato che ho potuto udire, mi hanno confermato nelle mie opinioni.

Nel primo i cantori assai numerosi, ma non bene preparati, non sapevano andare uniti all'accompagnamento, e da ciò spesso derivava un confuso e monotono mormorio che m'impediva di afferrare le parole del canto. Inoltre quando il canto era modulato sulle note basse, veniva soffocato dalle armonie dell'organo, e viceversa quando ascendeva sulle note alte, esso copriva quasi del tutto l'accompagnamento, rendendo in tal modo l'esecuzione stessa troppo ineguale e direi così a sbalzi.

L'altro esperimento da me udito è il *Te Deum* eseguito, sero fa, nella Chiesa di S. Giacomo. L'organo veniva trattato con rara valentia dal M. Franz, il quale assai bene equilibrava l'accompagnamento al numero e forza delle voci: eppure con tutto ciò l'esecuzione era imperfetta. I cantori, pochi e deboli, ma esperti, non muovevano sempre legati ed uniti fra loro, né sempre d'accordo col l'accompagnamento; e se erano bene intese le parole del canto, lo erano non meno anche i spessi distacchi ed altri difetti. In complesso l'effetto fu meschino, e di molto inferiore a quello del consueto *Te Deum* cantato dal popolo.

Ma questi caldi fautori dell'accompagnamento armonizzato, che lo vogliono per aiutare gli inesperti, non s'avvedono forse, che questo accompagnamento ai difetti dei cantori aggiungerebbe anche quelli degli organisti?

Si fanno grandi lamenti perché non abbiano cantori idonei (*) a sostenere da soli il canto fermo: ma ditemi di grazia, gli abili organisti dove li trovate voi?... Tutti sappiamo quanti la nostra provincia ne conti di capaci, e sappiamo ancor quante sia più facile firmare un buon coro di cantori, che non un abile organista. Nei grossi centri se c'è l'organista ci sono pure i cantori abili: al canto fermo, riesce quindi inutile l'accompagnamento; nelle parrocchie poi di campagna ove mancano i cantori e l'organista, sarà cosa più facile, più facile e sicura il formare i cantori, ed eseguire quindi il canto fermo genuino, senza le armonie dell'organo, quale la chiesa ce lo ha custodito ed ordinato.

Un'altra osservazione ed ho finito. Colla novità dell'accompagnamento armonizzato del canto fermo io temo si venga ad introdurre il principio dell'adattamento del canto stesso; giacché vuoi per l'imperizia degli organisti, in lavoro sì delicato e difficile, vuoi per la mutabilità delle opinioni e gusti, si andrebbe un po' alla volta ad ammettere qualche abbellimento, qualche piacevole novità, qualche cosa insomma meglio gradita al gusto generalmente leggero del popolo. La storia ci ammaestra. Se il canto gregoriano ha potuto fino ai giorni nostri conservare la sua integrità e bellezza, il merito va tutto attribuito alle gelose cure della Chiesa, che in ogni epoca cercò appurarla dalle insensate novità.

Altro cose sarebbero a dirsi in argomento; ma confido che il «Ferravescchio», impugni ancora la penna per l'inviolabilità del canto fermo, e ponga termine alla questione con una risposta definitivamente vittoriosa.

Obliando coll'intima convinzione che il canto fermo soltanto a voci scoperte possa produrre il suo naturale inimitabile effetto, e quindi che l'accompagnamento non necessario, per le tante diffi-

(*) L'accusa fatta, che manchino fra noi i cantori idonei, non crediamo che meriti neppure l'onore di una smentita. Nei nostri Seminari si coltivò sempre ed a modo il canto fermo, e se i chierici vi attendono con amore mentre stanno in Seminario, uscendo da esso, portano sempre seco il frutto di questo come delle altre istruzioni che nel Seminario hanno ricevuto.

(Nota della Redazione).

coltà ed inconvenienti che presenta, debba considerarsi non già utile e vantaggioso, ma bensì superfluo e nocivo. Attenzionemente pertanto al costume di eseguirlo sempre senza accompagnamento, ed appliciamoci al più importante ed essenziale, a formare cioè buoni ed abili cantori.

P. A. Colle.

Scuola d'arti e mestieri

La direzione ci prega di voler interessare vivamente i genitori degli allievi ed i padroni di bottega, perchè mandino alla scuola i loro figli e dipendenti, particolarmente quelli che sono iscritti nel *Corso Preparatorio*, e nei Corsi *primo* e *secondo*, in cui si verifica il maggior numero di assenze.

Se in qualche guisa erano giustificate le mancanze nei giorni precedenti per il rigore eccezionale della temperatura, ora si può ben dire che l'inconveniente è quasi cessato, ed almeno notevolmente diminuito, e perciò la direzione nutre fiducia che tutti gli scolari in questi giorni si ripresenteranno, per attendere con profitto agli argomenti che si svolgeranno nel secondo biennio.

Beneficenza

1 nob. fratello Antonio ed Enrico Dal Torsio elargirono lire 100 (cento) alla locale Congregazione di Carità, la quale con la massima riconoscenza porge le più sentite grazie.

Un illustre friulano

Leggiamo nell'*Eco del Friuli*:
Giovedì p. v. 8 corr. compirà il nonagesimo anno di età l'illustrissimo Conte Francesco di Manzano, ben noto agli eruditi friulani ed esteri. Sentiamo con piacere che quel giorno sarà festeggiato in modo particolare, e che deputazioni di Cividale, di Udine, di Trieste, di Venezia ed altre verranno ad onorare il venerando gentiluomo nel suo palazzo a Giassico, sobborgo di Brazzano. Di questo fatto ne parlarono già vari fogli nostrani ed esteri, e pervennero lettere anche da Vienna per la fausta ricorrenza.

Egli nacque a Giassico il 8 gennaio 1801 dai nobili coniugi Leopoldo conte di Manzano e Antonio nob. de Nicolletti e fu battezzato col nome di Francesco Ottaviano Baldassare. I primi studi li fece sotto la direzione d'un valente sacerdote domestico, quindi a Cividale ed Udine nelle scuole d'un ordine religioso. Terminati gli studi liceali si recò, per assecondare l'inclinazione sua all'arte, a frequentare l'Accademia di pittura in Venezia, ed in quattro anni acquistò quelle cognizioni di cui si servì per fare molte pitture tanto copie, che invenzioni, delle quali fece vari regali, decorò la propria abitazione, qualche chiesa ed altro.

Ma tormentato da un'oftalmia dovette abbandonare la pittura, e si diede ad altra occupazione, che gli procurò il posto insignificante nella letteratura, si diede cioè allo studio delle storie.

S'avvide tosto che per scrivere una buona storia ci vuole il materiale; quindi egli con studio indefesso si diede a compilare gli annali del Friuli, che gli costarono ben quaranta anni di grande fatica.

Ciò che il Muratori è per l'Italia, è per il Friuli il Manzano, colla differenza che il primo fu più fortunato tanto per le serie di fatti ininterrotti, quanto per la copia dei lettori, cose che al secondo mancarono, e che perciò crescono la sua gloria. Terminati gli annali scrisse un *Compendio di storia friulana*, poi gli *Uomini illustri del Friuli*. Oltre a ciò pubblicò vari articoli scientifici, critici di opere, e molti manoscritti, fra cui un'autobiografia, uno sull'Ente supremo, nel quale dimostra l'esistenza di Dio, cogli argomenti della ragione. Ed ancora a 80 anni lavora, e sta compilando l'albero genealogico della nobile famiglia friulana, (ora estinta) de Nicolletti.

Come egli dice e scrive, le basi della sua vita intima furono: Credenza in Dio, amore alla virtù, alle scienze, alle arti.

El gode perfettamente della facoltà mentali ed intellettuali, legge e scrive tuttora, e mena una vita quieta lungi dai rumori del mondo nel silenzioso Giassico.

Dio mantenga ancora questo vegliardo sì venerando, modello delle virtù domestiche e civili, cedro di fede antica, eccitamento allo studio ed alle arti, gloria imperitura di Brazzano, e del Friuli, e ci dia uomini che a lui somiglino, che di tali abbiamo molto bisogno nell'età nostra.

Ringraziamento

L'egregio signor Domenico dott. Ermacora in omaggio all'ultima volontà del suo compianto genitore signor Francesco Ermacora, elargì all'Ospizio M. Tomadini lire cento. La Direzione presenta all'esimio donatore i suoi più vivi ringraziamenti per la generosa offerta, e fa voti che altri ancora imitino il nobile esempio largheggiando di elemosine coll'Orfanotrofio, che si mantiene in gran parte con la carità dei benemeriti concittadini. Gli orfanelli beneficiati si ricordano sempre dei loro generosi benefattori, e pregano il buon Dio che doni ai poveri defunti l'eterna pace dei giusti, e impieghi ai superstiti le più eletti benedizioni del cielo.

Udine, 6 gennaio 1891.
La direzione dell'Ospizio M. Tomadini.

I funerali del compianto dott. Zamparo

Riuscirono splendidissimi i funerali del compianto, benemerito dott. Antonio Zamparo.

Gli orfanelli dell'istituto Tomadini, i quali ebbero ad esprimere sempre la generosa carità del defunto, aprirono il corteo funebre. Sette confraternite delle chiese urbane li seguivano, a provare che la religiosa pietà accompagnava la beneficenza del dott. Zamparo, il quale non si vergognò mai in sua vita di comparire cattolico sincero, senza paura, e fornissimo nei suoi principi, come nei suoi doveri.

Alla confraternita tenevano dietro le orfanelli dell'istituto delle Derelitte, quindi la piccola fanfara dell'istituto Tomadini; poi una ricca corona della vedova e dei figli del defunto, ed un'altra corona del dott. Pietro Domini amichissimo suo.

Il feretro in metallo bianco con dorature era collocato, sulla carrozza di 1. classe della impresa Pompe funebri.

Era preceduto da molti sacerdoti, e seguito dalla presidenza della Congregazione di Carità, di cui il dott. Antonio Zamparo fu già, anni sono, benemerito e zelantissimo Presidente.

Poi veniva l'associazione cattolica Operaia col suo gonfalone.

Moltissime la torce e le rappresentanze delle più distinte famiglie cittadine.

I servi della famiglia arcivescovile erano in grande livrea.

Al Cimitero dissero parole di circostanza il sig. Prof. Cav. Pirone come amico del defunto, ed il sig. Zura rappresentante la Società operaia cattolica, di cui il dott. Antonio Zamparo era membro e padrino del gonfalone di essa.

Abbiamo descritto alla meglio queste funebri onoranze affinché risalti la stima in cui il compianto dott. Antonio Zamparo era da tutti tenuto.

Molto vorremmo dire della sua carità quale presidente della Società di S. Vincenzo di Paoli, e del suo zelo per ogni istituzione di beneficenza confortata dalla religione, e di tanti suoi altri meriti, ma ci sentiamo incapaci di accennare anche di volo tutto il bene che ha fatto in sua vita il dott. Zamparo sempre alieno di comparire, sempre eguale con tutti ed in tutte le circostanze della vita.

Il Signore gli doni lassù larga ricompensa, e come la lagrime di tanti infelici furono asciugate dalla carità dell'estinto, il Signore lenisca il dolore della vedova e dei figli, ed in questi rivivano splendide tutte le virtù del padre.

Ieri sera alle ore 8 spirava placidamente nel bacio del Signore

NICOLÒ ZOPPELLI d'anni 81.

La vedova Luigia Rita, la figlia Italia Burghart, il genero Carlo Burghart, i nipoti Enrico Siron Burghart, Carlo, Roberto, Rodolfo, Irma ed Olga Burghart, nel dare il triste annuncio ai parenti ed amici, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 7 gennaio 1891.

I funerali seguiranno domani Giovedì 8 corr. alle ore 10 ant. nella chiesa Parrocchiale del Carmine, partendo dal Viale della Stazione n. 23.

Arresti

Barelli Giovanni fu arrestato per furto a Pozzuolo del Friuli.

Come autori di ferimento furono arrestati Marocutti Luigi e Ortis Giovanni di Treppo Carnico.

In seguito a mandato di cattura furono arrestati Sinico Mattia e Sinico Pietro di Luservera.

Adami Vittorio fu arrestato dalle guardie di P. S. e denunciato alla R. Procura per furto.

Clarinetto fu arrestato perchè ozioso e vagabondo e sospetto di furto.

Dietro mandato d'arresto certa Del Re Maddalena di Mortegiarne e Stefanutti Osvaldo da Chiens furono arrestati.

Contrabbandieri

Le guardie di Finanza sorpresero in aperta campagna Siega Ferdinando de Resia e lo trovarono in possesso di 55 chili di tabacco di contrabbando perciò l'arrestarono.

Inocendi

A Sedegliano si appiccò il fuoco al fienile di Pasqualini Sante producendo un danno di oltre L. 2000.

Un altro incendio avvenne a Majano in danno dei signori Riva i quali subirono un danno complessivo di L. 6500.

Per infiammazione di gola

Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola, ecc. alla conserva di casei o di iacca, agli sciroppi o a qualsiasi

pastiglio che generalmente altro non sono che un impasto di zucchero e colla tedesca, ossia colla fatta con ritagli di pelle. Il così accaduto che tutti informati si prolungano indifessamente, e molte divengono sante per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zucchero e l'ammolletta della animale talché bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi, ecc. Le pastiglie di mora preparate dal dott. chimico Mazzalini di Roma, per i loro componenti, dati da madre natura, sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, si perchè non contengono né zucchero, né qualsiasi altra sostanza irritante o riscaldate, sia perchè con l'azione lenta e continua dei succhi acidi naturali che contengono la mora robusta, esercitano nella parte malata un benefico influo, e la restituiscono alla primitiva normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricante nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — Gorizia, farmacia, Fontoni — Treviso, farmacia Zanotti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Bittner, farm. Zampironi.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 6 GENNAIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Alleanza sul mare m. 230, sul suolo m. 20.

Termometro	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Maxima	Minima	Media all'aperto	7 GENNAIO	Ore 8 ant.
	1.6	2	0.8	-0.4	2.5	-0.5	-1	-0.9	
Barometro	748	744	744	745					

Prob. abbassamento di temperatura ancora tempo coperto - nevoso.

Diario Sacro

Giovedì 8 gennaio -- s. Luciano pr.

ULTIME NOTIZIE

Smentita

Il prof. Selts, ispettore delle pitture al Vaticano, con una lettera diretta al *Fanfulla*, smentisce siasi pensato a far restaurare le Gallerie di Raffaello da un pittore tedesco.

Conferenza su Vittorio Emanuele

Il 9 gennaio l'on. Bonghi terrà al teatro Argentina una conferenza popolare su Vittorio Emanuele.

I proventi doganali

Secondo la *Riforma* nel mese di dicembre i proventi doganali segnarono un notevole aumento.

La tassa sugli spiriti invece portando nuove diminuzioni, il ministro delle finanze ordinò indagini, dubitando vi concorresse la frode.

Due interpellanze di Barzilai

L'on. Barzilai ha presentato due domande di interpellanza una è diretta al ministro degli esteri intorno ai passi fatti presso il governo austriaco di fronte all'arresto avvenuto a Trieste in circostanze singolarissime della signorina Plantilla Massai, cittadina italiana; l'altra interpellanza è diretta al ministro delle finanze circa l'applicazione della legge per Roma, che esonera il comune da ogni concorso nelle spese di beneficenza.

La rivendicazione di molti milioni.

E' imminente la decisione della Corte di Cassazione (sessioni riunite) sulla famosa causa della famiglia Murat contro il governo italiano per la rivendicazione del patrimonio Murat confiscato dai Borboni di Napoli.

Trattandosi di una donazione e d'una permuta avvenuta colla casa Bonaparte, il punto controverso è questo: Se il patrimonio Murat fosse di natura personale, o acquistato per diritto di conquista.

La rivendicazione importerebbe parecchie decine di milioni.

Conflitto franco spagnolo

La questione tra la Spagna e la Francia sulla delimitazione delle frontiere delle possessioni al Gabon in Africa è entrata in una fase critica, quando si credeva certo e prossimo un accomodamento, in causa del linguaggio violento che adoperano alcuni giornali di Madrid. Essi reclamano il diritto della Spagna sulle isole Elobey e sull'imboccatura del fiume Mouy, mentre la Francia sostiene che sono sotto il suo protettorato fino dal 1839.

I giornali spagnoli qui giunti oggi da

Madrid sono eccitatissimi ed assicurano che se la Francia con cede sulla questione del Rio Mouy, la Spagna farà adesione alla triplice alleanza. Commentando questa minaccia i fogli francesi dicono che sarà difficile al sig. Canovas ed ai suoi organi far seguire alla maggioranza degli spagnoli questa condotta.

Si ha da Cherburgo che la torpediniera N. 128 appartenente alla squadra del Nord, ha subito la scorsa notte sulla costa delle gravi avarie, e calò a fondo. Si lavora alacremente per rimetterla a gala.

Disordini in Scozia

La situazione dello sciopero degli impiegati delle ferrovie scozzesi è divenuta critica. In occasione dell'espulsione di parecchi scioperanti abitanti nelle case appartenenti alla compagnia ferroviaria, una gran folla di scioperanti delle ferrovie e minatori si raggruppò e rifiutò di disperdersi. Le truppe e la polizia caricarono la folla. I soldati spararono cartucce senza palla. I rivoltosi devastarono i posti.

TELEGRAMMI

Montevideo 6 — Il governo decretò che la Banca nazionale dell'Uruguay comincerà l'8 gennaio a rimborsare gradatamente la cartamoneta emessa. Tale rimborsamento dovrà essere terminato il 9 luglio 1891.

Parigi 6. — Il granduca Nicola di Leuchtenberg è morto qui.

Glasgow 6. — Oggi alla stazione Kippa presso Colbridge, vi fu una nuova sommossa di scioperanti della *North British Railway Company*. Gli scioperanti attaccarono gli impiegati della Compagnia che continuavano a lavorare. La polizia caricò gli scioperanti; vi sono parecchi feriti; sei furono arrestati.

Notizie di Borsa

7 gennaio 1891
Rendita it. god. 1. genn. 1891 da L. 93.50 a L. 93.90
id. id. 1. Lugl. 1890 — 95.67 — 95.80
id. austriaca in carta da P. 89.30 a P. 89.40
id. — in arg. — 89.45 — 89.55
Piemonti effettivi da L. 223. — a 222.50
Banconote austriache — 223. — a 222.50

Antonio Vittori gerente, responsabile.

MARCHESI SUCCORSO BARBARO

SARTORIA

CON DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — Mercato Vecchio, N. 2 — UDINE

Preg. Signore,

Esaurita totalmente tutta la merce in liquidazione del sig. PIETRO BARBARO, prego di avviare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia proprietà, avendone dalle Case ottenute l'esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e taglio elegantissimo, avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dacché cambiai l'agiatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoratori. Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro di una volta con quello che oggi posso farvi.

Nella lusinga di vedervi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima ossequio mi segno

Dev.mo Servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi	da L. 18 a 50
Soprabiti fod. flanelle	» » 22 » 80
Udroni tutta lana	» » 6 » 20
Valzer novità	» » 25 » 60
Makfarland	» » 18 » 45
Collari tutta ruota	» » 16 » 55
Tre usi fod. flanelle	» » 45 » 90

SPECIALITÀ VESTITI e SOPRABITI

PER BAMBINI

Prezzi fissi Pronta cassa

SUCCESSO IMMENSO

Il Caffè Guadalupe è un prodotto agnito ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolte le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per meno di 2 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilia, via Valperga Casuso 24 — TORINO.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889



L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbricitanti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col sale, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antispasmodico e si raccomanda alle persone soggette a quei malesseri prodotti dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante, impareggiabile per lucificare calzature, sedili, adoperare le spazzole. Si usa poco con gran effetto per dare un bel lucido alle cinture, fodere delle sciabole, viatore del Kipli, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1,50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 — Udine.

CONSERVA DI POMODORO

La migliore Conserva di Pomodoro è quella premiata con medaglia e menzione onorevole all'Esposizione generale di Torino 1884.

Si in vendita all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

MARSALA

CHINATO FERRUGINOSO

DEL
PROF. D^R JER-PITIS



IL MARSALA PITIS è un vino igienico di virtù sublime, come tonico e come ricostituente. Non è un medicinale, e neppure un rimedio o specifico segreto.

È un Vino che dà o conserva la salute, aumenta le forze. Infallibile per chi ne fa uso costante.

Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua-seltz.

In confronto ai decantati elisir e liquori ferro-chinacci che la Scienza generalmente ripudia, il MARSALA PITIS ha il valore e l'efficacia di cento contro uno.

DEPOSITO GENERALE IN MILANO VIA MONTE NEPOLEONE 28

PREZZO DI CIASCUNA BOTTIGLIA L. 4

Deposito Succursali nelle principali città del Regno: in Milano anche presso Antonio Pastore, via Silvio Pellico e via Mazzini, 6; in Lombardia, Roma, Napoli e Sicilia, presso Paganini Villani e C.; Torino Fratelli Patassa; Venezia S. Negri e C.; Bologna, Bernaroli e Gandini; Genova, Enrico De Grys; Livorno R.lli Corradini (droghe); Firenze Cesare Pegna e figli; Vicenza, Bellino Valeri; Padova, Pianeri e Mauro; Verona, Giuseppe De Sicani e figlio; Treviso, Giovanni Zanetti, ecc.

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Volete la Salute???



LUIGI FABRIS e C.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

VICENZA

Corso Principe Umberto
N. 2337



UDINE

Via Mercerie
Casa Masciadri, N. 5.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

DEGLI ANNUNZI IN TUTTI I GIORNALI QUOTIDIANI DI UDINE E DI VICENZA

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1,00 per linea
Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti)	» 0,60 » »
Terza pagina	» 0,50 » »
Quarta pagina	» 0,25 » »

PER PIU' INSERZIONI SCONTI ECCEZIONALI

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.